

*Basilica dei
Santi Martiri Nereo e Achilleo
in Milano*



Note nella Notte

*S.a.n.t.a.
Celebri Canti di Natale
dal XVI al XX secolo*

Organisti e Coro della Basilica

Claudio Costa, Violino

*con la partecipazione straordinaria del
Coro di Voci Bianche FAES Academy*

diretto da Yesenia Badilla

Arpa e Soprano: Yesenia Badilla

Organo: Paolo Tuci e Alberto Cardinali

Violino: Claudio Costa

Chitarra: Luca Tassinari *Glockenspiel:* Beatrice Pontari

Il Coro della Basilica dei Santi Martiri Nereo e Achilleo



Soprani

Ana Seghizzi Anna Gervasoni
Annamaria Caselli Aurora Mantegani
Beatrice Pontari (*passim mezzosoprano*)
Bruna Colla Donatella Policastro
Maria Sofia Labori Nicoletta Di Mari
Patrizia R. Mussini
Orsolina Piantadosi Abbate
Valeria Carla Belvedere

Mezzosoprani e Contralti

Danila Fumagalli (*passim soprano*)
Eliana Filosi
Giovanna Morelli
Letizia Giovanazzi
Liliana Villagomez
Nicole Illoni

Tenori

Antonello P. Giuseppe Giorgi
Leonello Rocca Luca Tassinari
Paolo A. Tuci Upali Weerapperuma

Baritoni e Bassi

Alberto Cardinali Claudio Costa
Pier Luigi Melis
Michele Labori Nicola Labori

Dirige il Coro: Patrizia Mussini

Organizzazione e logistica: Giuseppe Giorgi

Il Coro di Voci Bianche FAES Academy



Anna Francesconi
Bianca Maria Redi
Carlotta Pozza
Carolina Morello
Chiara Ferraresi
Chiara Geraci

Elisabetta Kalinic
Ginevra Monterosso
Giulia Premoli
Lea Giannini
Lia Giorgino
Lorenzo Luzzara

Margherita Maniscalco
Maria Teresa Di Stefano
Sibilla Candeo
Sofia Giannini
Sofia Pellizzoni
Teresa Pellizzoni

Maestra Direttrice: Yesenia de los Angeles Badilla Jiménez

YESENIA DE LOS ANGELES BADILLA JIMÉNEZ (in alto a sinistra nella foto) è soprano leggero e arpista. Dopo aver vinto i primi concorsi di canto a soli 9 anni, intraprende, giovanissima, lo studio del canto e successivamente dell'arpa con maestri di fama internazionale. A 19 anni, debutta con il ruolo di Barbarina ne "Le Nozze di Figaro" di W.A. Mozart; a 23, come arpista solista, si esibisce con le "Dances Sacrée et Profane" di C. Debussy sotto la direzione del M^o Silvia Massarelli. Consegue presso il Conservatorio Nazionale di S. Cecilia a Roma la laurea triennale in arpa sotto la guida del M^o Claudia Antonelli con un Recital finale sulla musica per arpa del novecento storico francese. Successivamente, presso il Conservatorio G. Verdi di Milano, consegue in modo brillante il biennio specialistico in arpa solistica con il Concerto per arpa e orchestra di Heitor VillaLobos sotto la guida del M^o Patrizia Radici. Come arpista ha collaborato con la Banda dell'Aeronautica Militare Italiana, con la Banda della Guardia di Finanza e con l'orchestra dei Pomeriggi Musicali di Milano. Dal 2012 è nell'organico del Coro Sinfonico di Milano Giuseppe Verdi. Nel 2013 ha frequentato il corso di perfezionamento per professori d'orchestra presso il Teatro dell'Opera di Roma. Come soprano solista, il suo repertorio spazia dal barocco al contemporaneo. Tra i suoi impegni più importanti del 2014 ci sono stati la "Petite Messe Solennelle" di G. Rossini e la "Messa in G" di F. Schubert. Oltre all'attività concertistica, attualmente è insegnante di musica della Scuola Primaria FAES Monforte e Maestro del Coro FAES Academy.

CLAUDIO COSTA, *Violino*



Nato a Milano nel 1987, ha iniziato gli studi musicali alla Scuola Civica Villa Simonetta di Milano, proseguendoli poi al Conservatorio G.Verdi di Milano sotto la guida del M° Osvaldo Scilla e poi del M° Simona Scilla. Nel 2011 ha conseguito l'esame di 8° anno di violino presso il Conservatorio di Piacenza, e parallelamente, la laurea magistrale in Agraria *cum laude* presso l'Università degli Studi di Milano. Ha fatto parte dell'orchestra dei giovani della Scuola Civica (M° De Martini), e di quella del Conservatorio (M° Abate). Ha collaborato in vari concerti come violinista accompagnatore della *Schola Cantorum* di San Martino in Greco e partecipa regolarmente alla rassegna annuale "Segnano in Musica". Nel 2007 si è classificato al secondo posto nel concorso internazionale "Una borsa di studio per giovani musicisti" a Varazze. E' stato ospite delle scuole civiche di Pieve Emanuele e Lacchiarella. Nell'estate del 2009 ha tenuto un concerto al teatro comunale di S. Fedele d'Intelvi (CO), e nel dicembre dello stesso anno ha collaborato come musicista di Ivana Spagna nella registrazione di due trasmissioni televisive RAI.

IL CORO DELLA BASILICA DEI SANTI MARTIRI NEREO E ACHILLEO IN MILANO è costituito da non professionisti, uomini e donne che hanno le più diverse età e che svolgono le attività più disparate, ma che sono accumulati dall'amicizia, dall'amore per la musica, e dal desiderio di rendere la Santa Messa sempre più viva e partecipata. Infatti, lo scopo primario del Coro della Basilica, accompagnato dai suoi due organisti, **TORQUATO MUSSINI** e **PAOLO TUCI**, è l'animazione musicale della Santa Messa domenicale delle 11.30: perché il lato musicale della celebrazione non sia un puro abbel-



limento estetico, ma costituisca un commento e una meditazione coerentemente integrati ad essa, nella scelta dei canti cerchiamo di sottolineare fedelmente i momenti dell'anno liturgico e i temi delle letture del giorno; inoltre, privilegiamo brani di buona qualità musicale ma ben noti e facilmente eseguibili dall'Assemblea, con l'aggiunta di qualche pezzo più complesso e suggestivo eseguito di solito durante la distribuzione dell'Eucaristia o al termine della Messa. Particolare cura è dedicata alla preparazione delle liturgie solenni e alla riscoperta di inni, antifone e sallende fondamentali della nostra liturgia, anche ambrosiana, in lingua italiana e soprattutto latina; e siamo felicissimi di constatare la crescente partecipazione dell'Assemblea specialmente al canto degli inni, che danno una bella sensazione di continuità della Chiesa nello spazio e nel tempo. Siamo felici di cantare in occasioni speciali insieme con gli altri Cori diocesani: indimenticabile soprattutto, il 3 giugno 2012, la partecipazione al grande coro che ha accompagnato la Santa Messa celebrata a Milano da Papa Benedetto XVI in occasione dell'Incontro Mondiale delle Famiglie. Il Coro propone anche appuntamenti extraliturgici che valorizzano il suo repertorio di musica sacra, tra cui **il tradizionale "Buon Natale in musica"**.

INTRODUZIONE

Tollite hostias

Charles Camille Saint-Saëns (1803-1856)

Offertorio da *Oratorio pro nocte nativitatis Christi* ("Oratorio de Noël"), op. 12, 1858

Organo: Torquato Mussini Violino: Claudio Costa Coro



Tollite hostias et adorare Dominum

in atrio sancto Eius.

Laetentur caeli, et exsultet terra

a facie Domini quoniam venit. Alleluia!

Portate offerte e adorare il Signore

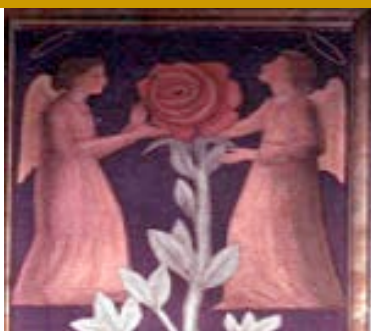
nel Suo atrio santo.

Si allietino i cieli ed esulti la terra

di fronte al Signore, poiché viene. Alleluia!

da Sal 95(96)

CELEBRI CANTI DI NATALE DAL XVI AL XX SECOLO



Es ist ein Ros' entsprungen

Testo: *Gebetbüchlein des Frater Conradus* 1582 o 1588

Musica: *Alte Catholische Geistliche Kirchengesäng*, Colonia, 1599

Disposizione a 4 voci [1609] di Michael Praetorius (1571?-1621?)

Coro voci bianche FAES con Coro

Il soggetto questo inno, di 19 strofe in tutto, pubblicato nel 1582 (o 1588) nel *Gebetbuchlein des Frater Conradus* ("Libretto di preghiere di Frate Corrado"), è Maria, rosa mistica, madre di Cristo e della Chiesa. Una leggenda dice che i versi risalgono forse al XIV secolo, quando un monaco a Treviri camminando nel bosco trovò una rosa che fioriva: la mise in un vaso, e la collocò sull'altare di fronte alla Vergine Maria. Più tardi questo inno cattolico fu adottato anche dai protestanti, riferendolo maggiormente a Gesù attraverso la citazione di Isaia del tronco di Iesse (padre di Davide e antenato anche di Maria), cioè dell'albero genealogico di Gesù. Oltre a quella di Praetorius, la più nota, vi sono molte altre elaborazioni; la melodia fu anche adattata da Johannes Brahms (1833-1897) come base del suo preludio corale: *Es ist ein Ros' entsprungen* (Op. 122, no. 8).

1. *Es ist ein' Ros' entsprungen, aus einer Wurzel zart.*

Wie uns die Alten sungen, von Jesse war die Art.

Und hat ein Blüm'lein 'bracht; mitten im kalten

Winter, wohl zu der halben Nacht.

2. *Das Röslein, das ich meine, davon Jesaia sagt:*

Maria ist's, die Reine, die uns das Blüm'lein bracht'.

Aus Gottes ew'gem Rat hat sie ein Kind geboren,

wohl zu der halben Nacht.

1. *E' germogliata una Rosa da una dolce radice,*
come cantavano a noi gli antichi, è della stirpe di Jesse

e ci ha portato un fiorellino, nel pieno del gelido
inverno, proprio nel mezzo della notte!

2. *La Rosellina che intendo, di cui parla Isaia,*
è Maria, la Pura, che ci porta il fiorellino.

Per decreto eterno di Dio ha dato alla luce un
Figlio, proprio nel mezzo della notte.



In notte placida

François Couperin (Parigi 1668–1733)

Organo: Paolo Tuci Glockenspiel: Beatrice Pontari

Coro voci bianche FAES con Coro

Questo coro di atmosfera pastorale, molto grazioso nella sua semplicità, fu musicato da François Couperin (Parigi 1668–1733); egli, nato in una famiglia di musicisti, fu un grande virtuoso sia dell'organo sia del clavicembalo; di lui si ricorda anche il grande interesse per lo stile musicale italiano, che cercò di armonizzare e fondere con quello francese.

1. In notte placida, per muto sentier, dai campi de' cieli scese l'Amor,
dell'alme fedeli il Redentor! Nell'aura è il palpito d'un grande Mister:
del nuovo Israello è nato il Signor, il fiore più bello di tutti i fior!

(Intermezzo) Cantate, popoli, gloria all'Altissimo, l'animo aprite a speranza ed amor! Gloria!

2. Se il fuoco è spento già, se il vento è crudel,
un poco di caldo a Te voglio far, un poco d'amor Ti voglio dar!
Se tace il mondo inter, se il sol non scalda più,

Tu vieni a donare il Tuo grande amor, a noi la Tua vita, nostro Gesù!

(Intermezzo) Cantate, popoli, gloria all'Altissimo, l'animo aprite a speranza ed amor! Gloria!

3. Un coro d'angeli discesi dal ciel accende la notte di luci d'or, facendo corona al Redentor.
Ed un Arcangelo dischiude il Mistér, annunzia ai pastori:
"Nato è il Signor, l'atteso Messia, il Salvator!"



In dulci jubilo

Antico corale di Lipsia del XVI secolo

ripreso ed ornamentato

da Johann Sebastian Bach, 1685-1750 (BWV 368))

Organo: Paolo Tuci Glockenspiel: Beatrice Pontari

Coro

In "In dulci jubilo" il grande Johann Sebastian Bach (Eisenach 1685-Lipsia 1750) riprende e ornamenta con grazia un dolce corale tradizionale tedesco del '500, che, curiosamente, mescola parole tedesche e parole latine e greche. Dallo stesso tema Bach ricavò anche una versione con una serie di belle variazioni per organo solo, il preludio "In dulci jubilo".

1. In dulci jubilo singet und sei froh!

Unsers Herzens Wonne

liegt in praesepe

Und leuchtet als die Sonne

matris in gremio.

Alpha es et Omega!

In dolce giubilo si canti e si sia lieti!

La meraviglia del nostro cuore

giace in una mangiatoia

e splende come il sole

in grembo alla madre.

Tu sei l'Alfa e l'Omega!

2. In dulci jubilo leviamo lieto il cantico!

Pien di gioia è il core: un Bimbo è nel presepio,

e splende come il sole *matris in gremio. Alpha es et Omega!*



Joy to the World!

Tema attribuito a Georg Friedrich Haendel (1685-1759)

Testo di Isaac Watts (1674-1748)

Armonizzazione del coro Lowell Mason (1792-1872)

Orchestratura di Michel Rondeau (1948-)

Organo: Paolo Tuci Violino: Claudio Costa Coro voci bianche FAES con Coro

Questo coinvolgente e brillante motivo deriva dall'accostamento di temi del *Messiah* di Haendel (soprattutto *Lift up your heads*" e "*Glory to God*"). Pubblicato poco dopo il 1830 in varie raccolte di inni e canti, divenne popolarissimo nei Paesi anglosassoni e ben esprime la gioia e lo splendore del Natale.

**1. Joy to the world! The Lord is come!
Let Earth receive her King!
Let ev'ry heart prepare Him room
And Heaven and nature sing!**

**2. Joy to the world! The Saviour reigns!
Let men their songs enjoy!
While fields and floods, rocks, hills and plains
Repeat the sounding joy!**

**3. He rules the world with Truth and Grace
and makes the nations prove
the glories of His Righteousness
and wonders of His Love!**

1. Gioia al mondo! Il Signore è giunto!
La Terra riceva il suo Re!
Ogni cuore gli prepari il posto,
e Cielo e natura cantino!

2. Gioia al mondo! Il Salvatore regna!
Gli uomini s'allietino dei loro canti,
e terre ed acque, rocce, alture e pianure
echeggino tal suono di gioia!

3. Egli governa il mondo in Verità e Grazia
e fa sperimentare alle nazioni
le glorie della Sua Giustizia
e le meraviglie del Suo Amore!



Adeste, fideles

John Francis Wade (1710-1786)

Adatt. Paolo Tuci (su variazioni di sir David Willcocks)

Organo: Paolo Tuci

Coro voci bianche FAES con Coro

"*Adeste, fideles*" è opera di un maestro di musica inglese, John Francis Wade (1710-1786), che, essendo cattolico, in un momento di persecuzione religiosa dovette rifugiarsi in Francia, a Douai, dove visse insegnando e trascrivendo musica sacra. Lì nacque questo inno, così nobilmente solenne.

**1. Adeste, fideles, laeti triumphantes:
venite, venite in Betlehem!**

**Natum videte Regem Angelorum:
Venite, adoremus Dominum!**

**2. En, grege relicto, humiles ad cunas
vocati pastores adproperant;
et nos ovanti gradu festinemus.
Venite, adoremus Dominum!**

**3. Aeterni Parentis splendorem aeternum
velatum sub carne videbimus.
Deum infantem pannis involutum!
Venite, adoremus Dominum!**

1. Venite, fedeli, lieti ed esultanti,
venite, venite a Betlemme!

Vedete appena nato il re degli Angeli:
venite, adoriamo il Signore!

2. Ecco, lasciato il gregge, umili, chiamati
alla culla, i pastori s'affrettano;
affrettiamoci anche noi con passi festosi:
venite, adoriamo il Signore!

3. L'eterno splendore dell'eterno Padre
vedremo velato dalla carne.
Dio bambino avvolto nelle fasce!
Venite, adoramo il Signore!



Stille Nacht

Austria, villaggio di Oberndorf presso Salisburgo, 24 XII 1818

Parole di Joseph Mohr, parroco (1792-1848)

Musica di Franz Gruber, maestro di scuola (1787-1853)

Chitarra: Luca Tassinari Violino: Claudio Costa

Organo: Paolo Tuci Coro voci bianche FAES con Coro

Sembra che la deliziosa "Stille Nacht" sia nata per risolvere un'emergenza! La notte di Natale del 1818 nel villaggio di Oberndorf presso Salisburgo l'organo era in avaria; così, il locale maestro di scuola, Franz Xavier Gruber, musicò in tutta fretta una semplice lirica composta dal parroco, padre Joseph Mohr, in modo tale da poterla accompagnare con arpeggi di chitarra. Il risultato si rivelò così irresistibilmente incantevole che dal piccolo borgo austriaco si diffuse rapidamente in tutto il mondo, tradotto in moltissime lingue.

1. Stille Nacht! Heilige Nacht!
Alles schläft, einsam wacht
Nur das traute hochheilige Paar:
Holder Knabe im lockigen Haar
Schlaf' in himmlischer Ruh!

Notte silenziosa! Notte santa!
Tutto dorme, solitaria veglia
soltanto la fedele santissima coppia:
dolce bimbo dai capelli ricciuti
dormi in celeste quiete!

2. Astro del Ciel, Pargol divin, mite Agnello, Redentor:
Tu che i vati da lungi sognar, Tu che angeliche voci nunziar,
luce dona alle menti, pace infondi nei cuor!



A Betlemme di Giudea

"The first Nowell", tradizionale Carol inglese;
arr. Sir David Willcocks; adatt. italiano Patrizia Mussini

Organo: Alberto Cardinali Coro voci bianche FAES con Coro

The first Nowell ("Il primo Natale") è un tradizionale canto natalizio inglese, originario probabilmente della Cornovaglia e databile tra il XVI e il XVII secolo (ma forse anche più antico), che venne pubblicato per la prima volta nel 1823 con un arrangiamento ed aggiunte nel testo da Davies Gilbert nella raccolta *Some Ancient Christmas Carols*, curata da William B. Sandys.

1. A Betlemme di Giudea, quando nacque Gesù,
lo conobber per primi modesti pastor
che vegliavano laggiù, della notte nel gel,
le lor greggi nei campi, guardando su in ciel.
Nel ciel, nel ciel, nel ciel, nel ciel
cantano gli Angeli al Re d'Israel!
2. E guardando su nel ciel una Stella apparì,
dall'Oriente lontano rifulse ai pastor,
e da Oriente quel fulgor ogni terra inondò,
e per giorni e per notti immutato durò.
Nel ciel, nel ciel, nel ciel, nel ciel
cantano gli Angeli al Re d'Israel!
3. Dall'Oriente lo splendor della Stella guidò
tre sapienti da terre lontane a cercar.
Chi cercavano era un Re, e per rendergli onor
inseguivan la Stella fulgente nel ciel.
Nel ciel, nel ciel, nel ciel, nel ciel
cantano gli Angeli al Re d'Israel!

4. A nord ovest una scia quella Stella tracciò
di chiarore fulgente, e poi si fermò.
Su Betlemme si posò, e lì ferma restò
sulla grotta in cui stava il Bambino Gesù.
Nel ciel, nel ciel, nel ciel, nel ciel
cantano gli Angeli al Re d'Israel!
5. Ed entrarono tutti e tre, trepidanti nel cuor,
riverenti adorarono il nato Gesù;
ogni saggio al Re dei Re il ginocchio piegò,
oro, incenso e mirra offrendo al Signor.
Nel ciel, nel ciel, nel ciel, nel ciel
cantano gli Angeli al Re d'Israel!
6. Tutto il popolo fedel oggi accolga Gesù,
e con inni gioiosi esalti il Signor:
con l'immenso Suo poter ogni cosa creò
e col Suo sacrificio ogni uomo salvò.
Nel ciel, nel ciel, nel ciel, nel ciel
cantano gli Angeli al Re d'Israel!



Hark! The Herald Angels sing

Parole di Charles Wesley (1707-1788)

Musica di Felix Mendelssohn Bartholdy (1809-1847),

con variazioni di sir David Willcocks

Organo: Paolo Tuci

Coro voci bianche FAES con Coro

Il solennemente festoso "*Hark! The herald angels sing*" è un tipico inno natalizio inglese, che come testo deriva, con qualche modifica, della raccolta *Hymns and Sacred Poems* di Charles Wesley (1739). La musica attualmente adottata per cantarlo fu scritta dal compositore tedesco di origine ebraica Felix Mendelssohn nel 1840 come parte della sua cantata "*Festgesang*" composta in onore di Johann Gutenberg, per commemorare l'invenzione della stampa.

- Hark! the herald angels sing,
"Glory to the newborn King!
Peace on earth, and mercy mild,
God and sinners reconciled."
Joyful, all ye nations, rise,
join the triumph of the skies;
With th' angelic host proclaim,
"Christ is born in Bethlehem."
Hark! the herald angels sing,
"Glory to the newborn King!"*
 - Christ, by highest heav'n adored:
Christ, the everlasting Lord;
Late in time behold Him come,
Offspring of a Virgin's womb.
Veil'd in flesh, the Godhead see;
hail the incarnate Deity:
Pleased, as man, with men to dwell,
Jesus, our Emmanuel!
Hark! the herald angel sing,
"Glory to the newborn King!"*
 - Hail the Heav'n born Prince of Peace,
hail the Sun of Righteousness!
Light and Life to all He brings,
ris'n with healing in His wings.
Now He lays His glory by,
born that man no more may die,
born to raise the sons of earth,
born to give them second birth!
Hark! the herald angel sing,
"Glory to the newborn King!"*
- Odi! Gli angeli nunzianti cantano:
"Gloria al Re appena nato!"
Pace sulla terra, pietà e misericordia:
Dio e peccatori riconciliati.
Levatevi con gioia voi tutte nazioni,
unitevi al trionfo dei cieli;
con le schiere degli angeli proclamate:
"Cristo è nato a Betlemme"
Odi! Gli angeli nunzianti cantano:
"Gloria al Re appena nato!"
 - Cristo, adorato nel più alto dei cieli:
Cristo, l'eterno Signore;
dopo lunga attesa vedetelo arrivare, germoglio
del grembo di una Vergine.
Contemplate la Trinità velata nella carne:
acclamate Dio fatto uomo!
Che si è compiaciuto di abitare come uomo tra gli uomini,
Gesù, il nostro Emmanuele!
Odi! Gli angeli nunzianti cantano:
"Gloria al Re appena nato!"
 - Acclamate al Principe della pace di celeste progenie,
acclamate al Sole di giustizia!
Egli reca luce e Vita a tutti,
sorto con la salvezza nelle sue ali.
Ora Egli mette da parte la Sua gloria,
nascendo perché l'uomo possa mai più morire,
nascendo per innalzare i figli della terra,
nascendo per donar loro una seconda nascita.
Odi! Gli angeli nunzianti cantano:
"Gloria al Re appena nato!"

Intermezzo con Arpa:
*"Confitemini Domino in cithara,
in psalterio decem chordarum psallite illi"*



What child is this?

Tradizionale inglese

Yesenia de los Angeles Badilla Jiménez

Arpa

Away in a manger

Tradizionale

Yesenia de los Angeles Badilla Jiménez

Soprano e Arpa



1. *Away in a manger,
no crib for a bed,
The little Lord Jesus
laid down His sweet head.
The stars in the sky
looked down where He lay,
The little Lord Jesus,
asleep on the hay.*

2. *The cattle are lowing,
the Baby awakes,
but little Lord Jesus,
no crying He makes;
I love Thee, Lord Jesus,
look down from the sky
And stay by my cradle
till morning is nigh.*

1. *Lontano, in una mangiatoia,
non essendovi culle per letto,
il piccolo Signore Gesù
posava la Sua testolina.
Le stelle nel cielo
guardavano giù al luogo in cui giaceva
il piccolo Signore Gesù
addormentato sul fieno.*

2. *I buoi muggiscono,
il Bimbo si sveglia,
ma il piccolo Signore Gesù
non piange;
Ti amo, Signore Gesù:
guarda dal Cielo
e resta accanto alla mia culla
finché il mattino é vicino.*

Ninna Nanna, Gesù

Johannes Brahms (1833 – Vienna 1897)

Wiegenlied ("Guten Abend, Gut' Nacht") Op. 49/4

Parole italiane di Torquato Mussini

Semicoro femminile

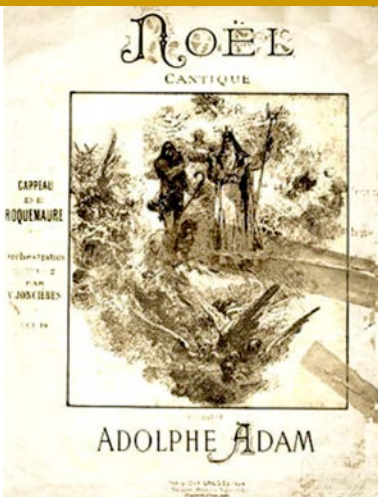
Violino: Claudio Costa Organo: Paolo Tuci



Des Knaben Wunderhorn ("Il corno magico del fanciullo") è un ciclo di poesie e canti popolari pubblicato in tre volumi dal 1805 al 1808 da Clemens Brentano e Achim von Arnim. I componimenti sviluppano vari temi, soprattutto amore, guerra e viaggi (*Wanderungen*). Da essa sono tratti molti Lieder di Mahler e anche la prima strofa tedesca ("Buona sera, buona notte, coperto di rose, coperto di garofani, infilati sotto le coperte, domattina, se Dio vorrà, ti risveglierai!") di questa Ninna Nanna di Brahms, pubblicata nel 1868, probabilmente la più celebre d'ogni tempo. La dolcissima melodia, che all'inizio di ogni strofa cerca come di salire per tentativi, espandendosi infine nell'ottava completa, suggerisce le tenere mosse di un bimbo che cerca di guardare fuori dalla culla

1. Ninna nanna, Gesù, Ti sussurrano i Cieli,
ninna nanna, Bambin Ti cantiamo quaggiù!
E la notte il suo vel stende lieve dal Ciel,
mille stelle lassù ti contemplan, Gesù!

2. Ninna Nanna, Gesù, T'accarezza soave
degli Angeli in Ciel il cantare seren!
Quanta pace quaggiù Tu infondi nei cuor,
ora dormi e lassù è silenzio e splendor!



Cantico di Natale

"Cantique de Noël" (1847); testo: Placide Cappeau (1808-1877)

musica: Adolphe-Charles Adam (1803-1856)

adattamento italiano: Patrizia Mussini

Tenore: Luca Tassinari

Organo: Alberto Cardinali e Coro

Questo canto, poi divenuto celeberrimo, fu composto da Adam, compositore di opere e balletti (famoso soprattutto il suo *Giselle*) nel 1843, su richiesta del parroco di Roquemaure, per l'inaugurazione del nuovo organo parrocchiale (nella foto a fianco)



1. E' mezzanotte: in quest'ora solenne
il Dio vivente discende tra noi
per cancellare l'ombra del peccato
del Padre suo recando il perdon.
Il mondo inter trasale di speranza
in questa notte in cui viene il Signor.
Su! Adoriam il nostro Salvatore:
é il Santo Natal! A noi nasce il Signor!
Su! Adoriam il nostro Salvatore:
é il Santo Natal! Adoriam il Redentor!
E' il Santo Natal! E' nato Cristo Gesù!

2. La fiamma ardente della nostra fede
ci guidi tutti al divino Bambin,
come quel di' la Stella luminosa
a Lui condusse da Oriente i tre Re.
Il Re dei Re in una grotta nasce
sublime esempio d'amore e d'umiltà.
Su! Adoriam il nostro Salvatore:
é il Santo Natal! A noi nasce il Signor!
Su! Adoriam il nostro Salvatore:
é il Santo Natal! Adoriam il Redentor!
E' il Santo Natal! E' nato Cristo Gesù!



Once in Royal David's city

H. J. Gauntlett (1848) arr. Sir David Wilcocks

Soprano: Maria Sofia Labori

Organo: Paolo Tuci e Coro

Once in Royal David's City è un tipico inno natalizio inglese, di origine ottocentesca. Le parole sono state scritte da una donna, Cecil Frances Alexander, e fanno parte di una raccolta di poesie per bambini, pubblicata nel 1848 (*Hymns for little Children*). Il testo fu poi musicato l'anno successivo da Henry John Gauntlett, organista e compositore inglese.

Il pezzo ha acquisito particolare fama nel Novecento, perché dal 1919 in poi ogni anno ha aperto presso la King's College Chapel di Cambridge la cerimonia "Nine Lessons and Carols", una popolare serata, trasmessa dal 1928 prima via radio e oggi per televisione, in cui si alternano letture bibliche, meditazioni e canti natalizi eseguiti dal coro dei bambini e dei ragazzi del King's College. Ed è proprio il coro che avvia queste serate, iniziando invariabilmente con Once in Royal David's City, eseguito in forma processionale. L'ultima strofa del brano è ornata da un controcanto, secondo la prassi tipica degli inni inglesi: quello adottato quest'oggi, tuttavia, non è la versione più recente, scritta da Stephen Cleobury, attuale direttore del coro cantabrigense, bensì quella di sir David Willcocks, già direttore del medesimo coro dal 1957 al 1974.

- | | |
|---|--|
| <p>1. <i>Once in royal David's city
Stood a lowly cattle shed,
Where a mother laid her Baby
in a manger for His bed.
Mary was that mother mild,
Jesus Christ her little Child</i></p> <p>2. <i>He came down to earth from Heaven,
Who is God and Lord of all,
And His shelter was a stable,
And His cradle was a stall;
With the poor, and mean, and lowly,
Lived on earth our Savior holy.</i></p> <p>3. <i>And, through all His wondrous childhood,
He would honor and obey,
Love and watch the lowly maiden,
In whose gentle arms He lay:
Christian children all must be
Mild, obedient, good as He.</i></p> <p>4. <i>For He is our childhood's pattern;
Day by day, like us He grew;
He was little, weak and helpless,
Tears and smiles like us He knew;
And He feeleth for our sadness,
And He shareth in our gladness.</i></p> <p>5. <i>Not in that poor lowly stable,
With the oxen standing by,
We shall see Him; but in Heaven,
Set at God's right hand on high;
Where like stars His children crowned
All in white shall wait around.</i></p> | <p>1. Una volta, nella regale città di Davide,
vi era una umile stalla,
ove una mamma depose il suo Bambino,
in una mangiatoia come culla.
Maria era quella dolce mamma,
Gesù Cristo il suo figliolo neonato!</p> <p>2. Egli scese sulla terra dal Cielo,
Egli che è Dio e Signore di tutto,
e il Suo riparo era una stalla,
e la sua culla una mangiatoria;
con i poveri, i semplici, gli umili
visse sulla terra il nostro divino Salvatore!</p> <p>3. E per tutta la sua mirabile infanzia
Egli era solito onorare, obbedire,
amare, guardare attento l'umile Vergine,
nelle cui gentili braccia giaceva.
Tutti i bimbi cristiani devono
Essere mansueti, ubbidienti, buoni come Lui!</p> <p>4. Perché Egli è il modello della nostra fanciullezza,
giorno per giorno cresceva, come noi
era piccolo, debole e indifeso,
conosceva come noi lacrime e sorrisi,
sentiva con noi tristezza,
prendevo parte alla nostra gioia!</p> <p>5. Non in quella povera, umile stalla,
col bue che gli giaceva a fianco,
Lo vedremo, bensì in Cielo,
seduto in alto, alla destra di Dio Padre:
dove, come stelle, i Suoi figli,
tutti in candide vesti a Lui faranno corona!</p> |
|---|--|



Les Anges dans nos campagnes

(Francia, XIX secolo;

attribuito a Wilfrid Moreau di Poitiers)

Adattamento: Paolo Tuci

(da variazioni del trombettista Maurice André)

Violino: Claudio Costa Organo: Paolo Tuci e Coro

“*Les Anges dans nos campagnes*” è uno dei più famosi ed amati “Noël” francesi, con la sua brillante elaborazione polifonica della frase “*Gloria in excelsis Deo*”. Tuttavia sulla sua origine si sa molto poco: apparso nella seconda metà dell’Ottocento, alcune fonti citano anche il nome di un possibile autore: Wilfred Moreau di Poitiers.

1. *Les anges dans nos campagnes
ont entonné l'hymne des cieux;
Et l'écho de nos montagnes
redit ce chant mélodieux.
Rit. Gloria in excelsis Deo!*

Gli angeli nelle nostre campagne
hanno intonato l'inno dei cieli
e l'eco delle nostre montagne
ripete questo canto melodioso
Rit. Gloria in excelsis Deo!

2. **Pastori della montagna, udite gli Angeli cantar, e quel canto si accompagna della brezza al mormorar!**

3. **Finalmente il Bimbo é nato, e Maria sorride già; una Stella ha guidato i pastori qui a pregar.**

Lux fulgebit hodie super nos

Salvatore Gallotti (1856– 1928)

(adatt. per coro a 5 voci miste a cura di Patrizia Mussini)

Organo: Paolo Tuci e Coro

Salvatore Gallotti fu Direttore della Cappella Musicale del Duomo di Milano dal 1892 al 1928. *Lux fulgebit* é un suo introito natalizio, da noi trascritto dal manoscritto trovato nell'Archivio del Duomo di Milano, eseguito ancor oggi dalla sua Cappella.



*Lux fulgebit hodie super nos,
quia natus es nobis Dominus,
et vocabitur Admirabilis, Deus,
Princeps pacis,
Pater futuri saeculi,
cuius Regni non erit finis.*



Oggi la Luce risplenderà su di noi,
poiché ci é nato il Signore,
e sarà chiamato l'Ammirabile, Dio,
Principe della Pace,
Padre del tempo a venire,
il cui Regno non avrà fine.



Alleluia Natalizio (adatt. Torquato Mussini)

Organo: Paolo Tuci e Coro

E' l'Alleluia che il Coro esegue sempre nelle S. Messe nel periodo natalizio.

Alleluia! Puer natus in Betlehem, unde gaudet Ierusalem! Alleluia!

[E' nato un Bimbo a Betlemme, per cui gioisce Gerusalemme]

Hic iacet in praesepio Qui regnat sine termino. Alleluia!

[Qui giace in una mangiatoia Colui che regna senza fine]



Puer Natus

Federico Caudana (1878-1963) (adattato da Torquato Mussini)

Organo: Alberto Cardinali e Semicoro Femminile

Federico Caudana, organista, direttore di coro e compositore di musica sacra (scrise moltissime composizioni, tra cui 13 messe, ed è sua la melodia più popolare del *Lauda Sion*), fu uno dei musicisti italiani a contribuire alla riforma della musica sacra promulgata nel 1903 da apposito *motu proprio* di Pio X. Di lui proponiamo questo dolcissimo canto natalizio a due voci femminili.

*Puer natus in Betlehem
unde gaudet Jerusalem
Hic jacet in praesepio
Qui regnat sine termino.
Alleluia!*

A Betlemme è nato un bambino,
per cui si allieta Gerusalemme.
Qui giace in una mangiatoia
Colui che regna senza fine.
Alleluia!



White Christmas

(USA; musica di Irving Berlin, 1888-1989)

Strofa italiana di Torquato Mussini

Organo: Paolo Tuci e Coro

La notissima "White Christmas" è stata scritta da Irving Berlin (Russia 1888-USA 1989): egli, nato Israel Isidore Baline, era un immigrato russo di origine ebraica e divenne uno dei maggiori compositori americani di musica leggera, benchè non avesse mai imparato a suonare il pianoforte o a leggere la musica al di là di un livello elementare. Il mattino dopo la notte in cui compose White Christmas egli disse al suo segretario: "Prendi la penna e trascrivi questa canzone! Ho appena scritto la mia migliore canzone di sempre... Che dico, ho appena scritto 'la migliore' canzone di sempre!". La canzone fu presentata da Bing Crosby nel suo musical ed album Holiday Inn (1942) e fornì anche il titolo e il motivo conduttore per il celebre musical White Christmas del 1952, sempre con Bing Crosby come protagonista. E' uno dei dischi più popolari nella storia della musica leggera, con più di trenta milioni di copie vendute nella sola versione di Crosby, e vinse persino un premio Oscar quale migliore canzone

*I'm dreaming of a white Christmas,
just like the ones I used to know,
when the tree-tops glisten
and children listen to hear sleigh-bells in the snow...
I'm dreaming of a white Christmas
with ev'ry Christmas card I write:
May your days be merry and bright,
and may all your Christmases be white!*

Sto sognando un bianco Natale, proprio come
quelli che conoscevo una volta, con le cime
degli alberi che scintillano e i bimbi che
ascoltano attenti i campanelli delle slitte sulla
neve... Sto sognando un bianco Natale, con
ognuna delle cartoline natalizie che scrivo:
possano i vostri giorni essere lieti e splendidi,
e possa ogni vostro Natale essere bianco!

Il mistico Bambin, Gesù, dall'infinito scende a noi,
le Sue mani sante quaggiù protende a recar pace ad ogni cuor!
Pace per ogni popolo, pace per ogni reggitor, un Natale tutto d'amor, un Natale di felicità!



Brilla una luce in cielo

(Mons. Luciano Migliavacca ,
Cappella Musicale del Duomo di Milano)

Organo: Paolo Tuci e Coro

“*Brilla una luce in cielo*” è un brillante e gioioso coro a quattro voci scritto da un autore contemporaneo e milanese: monsignor Luciano Migliavacca. Egli, nato nel 1919 e per moltissimi anni Maestro della Cappella Musicale del nostro Duomo, è anche uno dei maggiori compositori viventi di musica sacra.

1. Brilla una Luce in cielo,
svegliatevi, Pastori!
Su presto, uscite fuori,
Scuotete il sonno
e sopportate il gelo!

2. Presto, correte tutti,
con dolci canti e suoni!
Recate i vostri doni,
gustoso pane
e saporosi frutti!

3. Là nella grotta giace,
con la Vergine Madre,
Gesù, Figlio del Padre,
dal Ciel venuto
a portar gioia e pace!

Rit. Gloria al Signor, per l’universo intiero
e pace in terra ad ogni cuor sincero!



S’accese un astro in cielo

(adattamento di Mons. Luciano Migliavacca
da “*He shall feed His flock*” dall’oratorio “*Messiah*” HWV 46
di Georg Friedrich Haendel, 1685-1759)

Organo: Paolo Tuci e Coro

S’accese un astro in cielo lucente più del dì,
scomparver freddo e gelo, la terra rifierò.
Cantando lieti cori angeli apparir;
si scossero i pastori e un lieto annunzio udir:
“E’ nato il Re divino, è nato il Salvator,
che fatto s’è bambino per solo vostro amor.
Andate con gli armenti, non restate più,
e i doni, riverenti, offrite a Gesù,
e i doni, riverenti, offrite al nato Gesù!”
Andaron con gli armenti, non si tenner più,
e i doni, riverenti, offrirono a Gesù,
e i doni, riverenti, offrirono al nato Gesù!

CONCLUSIONE: BUON NATALE!



Tu scendi dalle stelle

Sant'Alfonso Maria de Liguori (1696-1797)

Coro voci bianche FAES con Coro

Organo Paolo Tuci

Il compositore di "Tu scendi dalle stelle" è addirittura un santo, il napoletano Sant'Alfonso Maria de' Liguori (1696-1797): egli, nato da nobile famiglia, divenne sacerdote e nel 1732 fondò la congregazione del Santissimo Redentore, per seguire l'esempio di Gesù Cristo ed annunciare la Buona Novella ai poveri e ai più abbandonati. A 66 anni venne anche consacrato vescovo di Sant'Agata dei Goti. Musicista, pittore, poeta, scrittore, egli pose tutta la sua creatività artistica e letteraria al servizio della sua missione. Fondamentale è la sua Teologia Morale, un'opera nata dalla sua esperienza pastorale. Venne dichiarato santo nel 1831, proclamato Dottore della Chiesa nel 1871, e Patrono dei Confessori e dei Moralisti nel 1950.

1. Tu scendi dalle stelle, o Re del Cielo, e vieni in una grotta, al freddo e al gelo.

**O Bambino mio divino, io ti vedo qui a tremar:
o Dio beato! Ah, quanto ti costò l'avermi amato!**

2. A te che sei del mondo il Creatore, or mancan panni e fuoco, o mio Signore.

**Caro eletto, pargoletto, quanto questa povertà
più m'innamora! Giacché ti fece amor povero ancora.**

"...Egli regnerà nei secoli, Re dei re e Signore dei signori. Alleluia!"

Georg Friedrich Haendel (Halle, 1685 – Londra, 1759)

da *Messiah* HWV 56 (1742) *Hallelujah*

Hallelujah! For the Lord God Omnipotent reigneth.

*The kingdom of this world is become
the kingdom of our Lord, and of His Christ;
and He shall reign for ever and ever.*

King of Kings, and Lord of Lords. Hallelujah!

(Revelation 5:12, 13)

Alleluia! Ha preso possesso del Suo regno il Signore,
il nostro Dio, l'Onnipotente.

Il regno del mondo appartiene al Signore nostro
e al suo Cristo: Egli regnerà nei secoli.
Re dei re e Signore dei signori. Alleluia!

(Ap 5, 12-14 [testo CEI])



Ad : Majorem : Dei : Gloriam :